

LA TELA DI PENELOPE

*Israele, l'autobus esplode
sulle note di Beethoven*

Gerusalemme, 20 gennaio 2002. Un giorno come tanti che per Yael Maggid, la protagonista di *Inno alla gioia* (Fazi ed., pp. 338, euro 16,00) della scrittrice israeliana Shifra Horn, si trasforma in «quel» giorno. Yael è un'antropologa e, come sempre, sta percorrendo in macchina la strada che porta all'università. Ad un certo punto la sua attenzione è attratta dalla cascata di riccioli biondi di una bambina che la saluta dal finestrino di un autobus. Un secondo dopo quell'autobus salta in aria sulle note della Nona sinfonia di Beethoven che si sprigionano dall'auto di Yael. L'esplosione diventa per la donna uno spartiacque tra la sua vita precedente e il dopo, rivolto alla ricerca ossessiva di un linguaggio adeguato ad esprimere l'orrore al quale ha assistito impotente. La quotidianità in una Gerusalemme trincerata è l'intenso ritratto che scaturisce da questo romanzo-verità.

